

PUGILATO - Sul ring di Carugate una doppia grande soddisfazione per il club diretto da Francis Rizzo



Nella foto a sinistra la proclamazione della vittoria di Francesco Paparo. Al centro il tecnico Francis Rizzo a bordo ring. A destra: braccia alzate in segno di successo anche per Gianpaolo Venanzetti

Francis Boxing Team da applausi ai «Regionali»: Francesco Paparo e Gianpaolo Venanzetti campioni

RHO (pmu) Francis Boxing Team pigliatutto ai Campionati Regionali. Diventa facile immaginare la grande soddisfazione (ed anche un pizzico di emozione) che ha "avvolto" **Francis Rizzo** quando tutti e due gli atleti schierati alle finali dello scorso fine settimana, sono tornati a Rho con il titolo di Campione Re-

gionale e il biglietto di sola andata per i Campionati Italiani.

Sul ring del Chiringuito di Carugate, sia **Francesco Paparo** (categoria 60 kg) che **Gianpaolo Venanzetti** (categoria 69 kg) hanno confermato tecnica, coraggio e talento, salendo sul gradino più alto dell'ipotetico podio.

Compito non facile quello che aspettava i due paladini del Francis Boxing Team che sia in semifinale come in finale hanno avuto al loro cospetto avversari con alle spalle tanti match e tanta esperienza.

Francesco Paparo si è presentato a Carugate con la "dote" di 42 match disputati

con atleti della sua età. Pur all'esordio nel mondo dei grandi è riuscito a prevalere evidenziando un alto livello tecnico unito ad una grinta indomabile. Ha messo in difficoltà gli avversari sferrando pugni potenti e precisi.

Gianpaolo Venanzetti si è presentato ai regionali con un "carnet" di undici incontri

ma il "difetto di esperienza" non ha pesato affatto sul suo rendimento. Il pugile di Francis Rizzo ha sbaragliato il campo, ha conquistato il titolo e diventa campione regionale con uno score di 14 vittorie in altrettanti match disputati.

Due atleti indirizzati sulla strada che porta al profes-

sionismo che ora si preparano al livello successivo: il ring dei Campionati Italiani che la federazione organizzerà prossimamente a dicembre o gennaio (si deciderà in base all'andamento della curva di contagio) e dove Paparo e Venanzetti se la vedranno con tutti i migliori atleti delle altre regioni.

BASEBALL - Il manager, colonna del club neopromosso, ricorda i momenti salienti della clamorosa impresa

SENAGO (pmu) Non si è ancora spenta l'eco di una delle più belle imprese sportive dei tempi recenti. Ma non può essere diversamente, perché la promozione in Serie A1 conquistata dal Baseball Senago, appartiene a quel ristretto novero di exploit che, spesso e volentieri, diventano tema per girare un film o scrivere un libro, tale e tanta è l'esaltazione dei veri valori dello sport.

Valori che a Senago sono come l'aria che si respira, note caratteristiche di un DNA facilmente riconoscibile, non solo tra chi veste la gloriosa maglia, ma anche in coloro che, avendola indossata in passato o avendola da poco conosciuta, capiscono che non possono farne a meno.

Dopo giorni di intensissime emozioni, dopo qualche logica ed umanissima lacrima di gioia versata, dal suo scranno di manager del club **Alessandro Bortolomai** si gode il meritato momento di gloria: «Senago in Serie A1, suona proprio bene...» sorride. Poi continua: «Abbiamo raggiunto un risultato inaspettato e, per questo, vissuto con impareggiabile entusiasmo perché è frutto di quello che i ragazzi hanno voluto essere in campo. Arriviamo alla Serie A1 al termine di una stagione che è iniziata tra mille dubbi, compreso quello se giocare o meno che si è protratto per molte settimane. Quando abbiamo avuto la certezza che il campionato si sarebbe giocato, abbiamo pensato, unicamente, a toglierci il gusto di poter disputare una partita di baseball. Il pensiero principale era quello di garantire questa opportunità ad ogni giocatore. Abbiamo fatto qualche esperimento e dato ampio spazio ai giovani senza badare al risultato».

Dalla fine di agosto, però, avete innestato il turbo senza più voltarvi...

«Quando ci siamo resi conto che i risultati arrivavano

La gioia di Alessandro Bortolomai: «Senago in A1, suona proprio bene... E' stata la grande vittoria di noi tutti»



Nella foto a sinistra, Alessandro Bortolomai, manager del Senago Baseball. A destra uno dei protagonisti della stagione: Stefano Grassi

comunque, abbiamo cambiato obiettivo in corsa - sottolinea Bortolomai - rendendoci conto, partita dopo partita, che potevamo arrivare lontani. Tutto ciò è successo perché abbiamo potuto contare sulla comprovata esperienza dei nostri giocatori più navigati, ma anche sul decisivo contributo dei nostri giovani. Prendo ad esempio **Alessandro Laise**, 15 anni e autore del punto che ha sancito la nostra promozione. Il suo impatto col campionato, così come quello di molti altri giovani in squadra è stato eccellente. Una partita dopo l'altra, mi sono reso conto

di quanto si sia rivelata opportuna la nostra scelta di puntare tutto su giocatori italiani e sui ragazzi del nostro vivaio. Scelta che abbiamo portato avanti con convinzione e coerenza e che ha

dato frutti».

Cos'ha pensato quando Laise ha segnato il punto della promozione in A1?
«Mi sono commosso, non lo nascondo. Sono a Senago da sempre - dice Alessandro

Roberta Soldi vicepresidente federale

BOLLATE (pmu) Sarà la prima donna a ricoprire questo ruolo in oltre settant'anni di vita della FIBS. Un'altra soddisfazione impensabile il 2020 di **Roberta Soldi**, la bollatese rieletta nel consiglio federale della FIBS con oltre 5000 pre-

ferenze. Nel corso della prima riunione del consiglio federale guidato da Andrea Marcon, i componenti all'unanimità hanno assegnato a Roberta Soldi la carica di vicepresidente, ruolo che occuperà con **Vincenzo Mignola**.

persone che hanno lasciato un vuoto che mai si colmerà. Alfredo Moia, l'anima del Senago, persona che lavorava per dieci e che aveva un modo unico di vivere la società. Mauro Marazzi, inimitabile nel suo modo di insegnare baseball. Non era solo un gesto tecnico quello che proponeva, ma molto, molto di più».

Ripetiamo il dolce suono: Senago è in Serie A1. Ed ora?

«La nostra promozione è una grande opportunità per tutto il baseball della Lombardia. Al di là che sia Senago, c'era bisogno di una squadra della nostra regione in questa categoria. Sappiamo benissimo che ci aspetta una corsa ad ostacoli, con tanti rebus da risolvere - commenta il manager senaghe - ma non lasceremo nulla di intentato pur di superare ogni scoglio. Potrebbe essere interessante creare delle sinergie, una strada che abbiamo percorso in passato ma che mai come oggi è di stretta attualità. Lavoreremo sodo: la nostra presenza in A1 porterà beneficio a tutto il movimento».

Cosa vuole proporre al neo eletto Consiglio Federale?

«Massima collaborazione per risolvere le criticità. In primis la struttura dei campionati che non dovrà essere fine a sé stessa. Serve una attenta programmazione affinché si operi nel medio periodo. Dobbiamo poi allargare gli orizzonti. Bisogna coinvolgere un numero sempre maggiore di persone, portandole sui campi anche se non hanno mai visto una partita di baseball o di softball. Risultato che si raggiunge solo creando eventi. In questo senso - conclude Alessandro Bortolomai - prendiamo esempio dagli americani. Capiremo che la strada per portare gente attorno al nostro sport non è così difficile da percorrere».

Maurizio Penati

Bortolomai - ho ricoperto ogni ruolo, giocatore, allenatore ed ora dirigente. Ho conosciuto e condiviso ogni sacrificio, ogni fatica, l'impegno costante profuso quotidianamente. Aver conquistato la Serie A1 con il mio club è una soddisfazione difficile da spiegare».

Promozione che arriva nella stagione forse più difficile di tutte...

«Visto quello che è successo, viste le difficoltà, visti gli ostacoli superati pur di tornare in campo, questa è una promozione che vale il doppio».

Qual è stata la chiave del successo?

«Dico l'unità di intenti del gruppo ma non vorrei che si pensasse al solito luogo comune. A Senago si pratica baseball in un clima che è unico nel suo genere. Siamo una famiglia. Con tutti i pro e i contro, ma siamo una famiglia. Tutti sono pronti a dare tutto affinché si arrivi al meglio. Penso a **Stefano Grassi**. Ha disputato una stagione incredibile e quando si è trattato di cogliere nel segno, vedi i play off, ha lanciato, ha fatto la differenza, ha vinto...».

Una dedica ci sta bene...
«E' inevitabile dedicare la nostra promozione a due